



Niente finanziamenti al docufilm su Regeni, si dimettono due commissari Mic

## Descrizione

(Adnkronos) Due dei componenti della commissione che assegna i contributi selettivi al cinema del Mic si sono dimessi. La notizia delle lettere di rinuncia all'incarico del critico cinematografico del Corriere della Sera Paolo Mereghetti e dello story editor Massimo Galimberti, anticipata dal sito di Repubblica, arriva dopo le polemiche sul mancato finanziamento del docufilm su Giulio Regeni.

Galimberti, contattato dall'Adnkronos, conferma di aver inviato una semplice lettera di dimissioni, dopo molti anni di lavoro nella commissione per una diffinità di vedute sui criteri di valutazione delle opere, che non riguarda solo un caso e non vuole essere un atto di polemica nei confronti della direzione generale cinema del Mic.

A intervenire oggi sul caso con una nota sono stati intanto anche gli autori. Il Coordinamento delle associazioni di autori e autrici 100autori, Anac, Wgi, Air3, Aidac, Acmf nell'esaminare le graduatorie pubblicate dal Mic dei progetti che hanno presentato richiesta di contributo selettivo per la prima sessione dell'annualità 2026 ha constatato con sorpresa l'esclusione dal finanziamento di alcuni titoli che apparivano, per qualità e rilevanza, tra i più meritevoli di sostegno pubblico.

Lungi da noi si legge nella nota congiunta delle associazioni entrare nel merito delle singole valutazioni, o mettere a confronto i progetti esclusi con quelli selezionati, riteniamo tuttavia legittimo esprimere una valutazione su un'opera che, per i ritardi del Mic nello svolgimento delle procedure, non è stata realizzata e resa pubblica in numerosi festival, come il documentario Giulio Regeni. Tutto il male del mondo di Simone Manetti. La quasi totalità della critica ha evidenziato il forte valore testimoniale del film, riconoscendolo come un'opera necessaria per mantenere alta l'attenzione sul caso Regeni e sulle responsabilità ancora irrisolte. Numerosi osservatori ne hanno inoltre sottolineato il coraggio nell'affrontare un tema tuttora aperto e sensibile per l'opinione pubblica, attribuendogli una significativa funzione di memoria pubblica e di denuncia.

Alla luce di queste considerazioni sottolineano gli autori la decisione di escludere un'opera dal finanziamento ci appare difficile da comprendere e particolarmente penalizzante per il regista e la produzione. Piuttosto in generale, si pone una questione che riteniamo non più eludibile: quella

delle competenze richieste a chi Ã¨ chiamato a valutare e assegnare risorse pubbliche cosÃ¬ rilevanti. La lettura e la valutazione di una sceneggiatura, cosÃ¬ come il giudizio su un'opera documentaristica complessa, richiedono competenze specifiche e consolidate•.

Il Coordinamento Autori e Autrici ha proseguito la nota ha piÃ¹ volte sollecitato, prima il Ministro Sangiuliano e poi il Ministro Giuli, affinchÃ© la nomina degli esperti avvenisse all'insegna della massima competenza e trasparenza. Oggi, pur riconoscendo la presenza di alcune figure di alto profilo, riteniamo che tali criteri non siano stati pienamente rispettati nella composizione complessiva della commissione•.

Torniamo quindi a chiedere che la Direzione Generale Cinema e Audiovisivo risponda alla nostra richiesta di confronto sulle modalitÃ e criteri che la commissione si Ã¨ data per effettuare le valutazioni, e che il tema del loro funzionamento sia fra quelli al centro del progetto di riforma del sistema di sostegno pubblico a cinema e audiovisivo, in quanto essenziale per garantirne credibilitÃ e efficacia dell'intero sistema di sostegno pubblico al cinema e all'audiovisivo, e che merita quindi un chiarimento urgente•, concludono gli autori.

•

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

## Categoria

1. Comunicati

## Tag

1. Ultimora

## Data di creazione

Aprile 7, 2026

## Autore

redazione